

I saldi estivi non sono sufficienti per salvare i conti del commercio «Più regole per i colossi online»

Confcommercio e Confesercenti lanciano l'allarme: settore in forte crisi

Le variabili

Oltre al meteo incerto anche i grandi eventi hanno inciso sull'avvio dei ribassi stagionali

L'e-commerce

La rapida crescita delle vendite via web apre la discussione sulla sostenibilità

Il bilancio

di **Nicole Orlando**

Prima la pioggia troppo frequente, poi il caldo troppo caldo. Nel mezzo i grandi eventi che hanno cambiato la geografia degli spostamenti in centro città. E ancora, allargando lo sguardo, la voracità dei colossi delle vendite online che mangiano una fetta di mercato sempre più consistente. Il risultato è un bilancio a tinte scure, tanto per le vendite tradizionali quanto per i saldi stagionali.

«A livello nazionale — spiega il presidente di Confcommercio Carlo Massoletti — i saldi stanno andando a macchia di leopardo ma generalmente male. Per il mese di luglio si registra infatti un -8,1% di vendite nel settore dell'abbigliamento. Risultati migliori si hanno nel settore delle calzature». A livello regionale, continua Massoletti, le performance peggiori sono quelle di Brescia e Cremona. In entrambi i casi a pesare, secondo le analisi delle associazioni di categoria, potrebbe essere stata la sovrapposizione di eventi nei primissimi giorni di saldi: a Brescia l'avvio degli sconti estivi lo scorso 6 luglio è coinciso con il passaggio del Giro d'Italia women. Accolto con entusiasmo dagli appassionati ma con po-

lemiche da parte dei commercianti del centro città, che avevano definito «inaccettabile» la chiusura di strade e parcheggi al traffico.

«I primi giorni di saldi sono importanti e quest'anno sono stati di fatto bloccati», evidenzia Massoletti. Se l'andamento è stato particolarmente negativo nel primo weekend, «c'è stato poi un crollo del fatturato e un rialzo verso la fine del mese di luglio. Nell'ultima decade di luglio c'è stata una ripresa in tutta Italia, Brescia compresa. Speriamo che questo ci consenta di chiudere più positivamente il mese di agosto».

I fattori che determinano un andamento complessivamente negativo sono molteplici: «Vediamo segnali di sofferenza dall'inizio dell'anno. Questa non è altro che l'infelice conclusione di un periodo davvero complicato per il settore».

A confermare un quadro preoccupante è anche Confesercenti: «È stata nel complesso una stagione molto strana — commenta la presidente Barbara Quaresmini — iniziata di fatto proprio con i saldi. Una stagione pessima per il settore moda: i saldi sono andati abbastanza bene ma il settore versa in uno stato di cattiva salute. Non è possibile vendere solo in promozione o in saldo». Da qui, ri-

corda Quaresmini, «la nostra richiesta di posticipare l'inizio dei saldi alla fine reale della stagione», per cui è stato avviato un confronto anche a livello regionale.

A complicare la situazione c'è poi l'espansione dei colossi delle vendite online, che ha peggiorato ulteriormente il panorama negozi fisici. «Il fatto che poi vengano sanzionati per pratiche scorrette con multe da centinaia di milioni — spiega Massoletti — significa che abbiamo ragione a denunciarli per concorrenza sleale. Però intanto il mercato lo attaccano, e le imprese meno strutturate soccombono. Lo vediamo anche dal numero dei negozi che hanno chiuso e stanno chiudendo in centro storico». Per Quaresmini «l'e-commerce può essere un'opportunità ma i colossi devono viaggiare alle stesse regole degli altri e pagare tasse nel paese in cui operano».

Non manca poi una riflessione in tema ambientale: «A Brescia vengono consegnati 1.800 pacchi all'ora. Poi parliamo di sostenibilità?». E sulla (in)sostenibilità del sistema insiste anche Confcommercio: «Molti prodotti vengono realizzati con lo sfruttamento della manodopera a basso costo e a discapito dell'ambiente. Bisogna intervenire per cambiare la situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La parola

SALDI

I ribassi di fine stagione, estivi e invernali, sono un momento atteso sia dai commercianti che dai consumatori. I saldi estivi in Lombardia quest'anno sono partiti il 6 luglio; la durata è in genere di 60 giorni ma è nelle prime settimane che si vede l'andamento positivo o negativo delle vendite. Dall'analisi delle associazioni di categoria emerge una sofferenza del settore moda